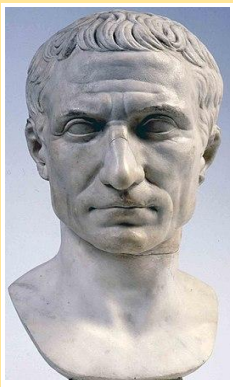


GIULIO CESARE ERA IL MARITO DI TUTTE LE MOGLIE E LA MOGLIE DI TUTTI I MARITI



Tutti noi conosciamo Giulio Cesare, il grande condottiero e uomo politico, che non solo ha ampliato enormemente i territori controllati da Roma ma che, con le sue decisioni, ha segnato la fine della Repubblica romana e il passaggio al Principato.

Ma cosa sappiamo del Cesare "privato"? Come sempre accade per il passato, dobbiamo affidarci a ciò che ci è stato tramandato.

La letteratura latina nasce ufficialmente nel 240 a.C. Ma esiste una qualche "forma letteraria" anche prima di questa data? Certamente! Tra queste prime testimonianze, sia orali che scritte, ritroviamo i *carmina triumphalia*. Nell'antica Roma il *triumphus* era la

cerimonia con cui si festeggiava la vittoria di un generale su un nemico esterno. Il *triumphus* veniva concesso dal Senato, su richiesta del vincitore stesso, dopo aver ascoltato vari testimoni. Una volta ottenuto il permesso senatorio, una processione accompagna il condottiero vittorioso sino al Campidoglio. Un servo ripeteva al trionfatore la frase *Hominem te esse memento* ("Ricordati che sei solo un uomo").

Tra coloro che prendono parte al corteo che accompagna il vincitore, ci sono anche i suoi soldati. Questi cantano i *carmina triumphalia*. I compagni d'arme non si limitano ad esaltare le imprese ed elogiare il comandante ma, approfittando del clima permissivo della festa, intonano anche battute scherzose e prese in giro nei confronti del loro superiore.

In un *carmen triumphalia* del 46 a.C., cantato durante il trionfo sui Galli, i soldati scherzano anche sulla passione di Cesare per le donne e sulle sue calvizie:

*"URBANI, SERVATAE UXORES:
MOECUM CALVUM ADUCINUS.
AURUM IN GALLIA EFFUTUISTI, HIC
SUMPSISTI MUTUM"*

**CITTADINI, STATE ATTENTI ALLE
MOGLI: VI PORTIAMO L'AMATORE
CALVO. L'ORO IN GALLIA TE LO SEI
FOTTUTO IN DONNE, QUI A ROMA
L'HAI PRESO IN PRESTITO"**

Ma davvero Cesare è stato, oltre ad un grande conquistatore di popoli, anche un grande amatore?

Nel corso della storia Giulio Cesare ha avuto relazioni con molti uomini e donne, a partire da Cornelia fino ad arrivare a Cleopatra, avendo a che fare anche con Nicomede IV. Oltre alla sua grande capacità di “sottomettere” tutti al suo volere, era assai generoso nei suoi amori.

Tra le tre mogli che ha avuto, la prima è stata **Cornelia**. Da questo matrimonio ne esce fuori la sua prima figlia, Giulia, che non esitò a utilizzare come marionetta per ragioni politiche, dandola in sposa nel 59 a.C. a Pompeo Magno. Durante il matrimonio, Cesare non esitò di certo a tradire Cornelia, seducendo, tra le tante donne, la moglie di Crasso, Tertulla, e la compagna di Pompeo, Muzia, proprio per permettere il matrimonio di sua figlia con l'alleato.

Il tradimento più duraturo fu quello con Servilia, sorella di Catone l'Uticense, grande avversario del condottiero romano. Servilia, giunta ormai a una certa età, non poteva più attirare le attenzioni di Cesare e così, per continuare ad avere un rapporto con lui, mise sotto le sue lenzuola la figlia Terza. Dopo un secondo matrimonio con **Pompea**, durato dal 68 a.C. (data di morte della prima moglie) al 59 a.C., e basato, soprattutto, sulle disponibilità economiche della donna importanti per la carriera politica di Cesare, fu il momento di **Calpurnia**, terza e ultima moglie. Il matrimonio durò fino le Idi di Marzo,

grazie anche alla capacità della donna di sopportare i continui tradimenti. In particolare, dovette tollerare la presenza di una donna nella vita di Cesare, **Cleopatra**, il cui nome e la cui bellezza sono passate alla storia.

L'incontro con Cleopatra, avvenuto quando Cesare aveva oltre cinquanta anni e lei era una bellissima diciottenne, fu un colpo di fulmine per il politico e condottiero romano, che, per amore, rischiò di distruggere tutto quello che aveva costruito con le sue conquiste. Lui garantì il potere a Cleopatra, aiutandola nella guerra civile contro il fratello, Tolomeo XIII per la conquista del trono d'Egitto e, ammaliato dall'amore, si dimenticò di Roma per ben nove mesi. Da Cleopatra Cesare ebbe anche il suo unico figlio maschio, Cesarione.

Oltre alle numerose avventure con le donne, Giulio Cesare, stando a ciò che ci riporta una fonte quale Svetonio, sembra non abbia rinunciato a completare le sue esperienze, avendo incontri e relazioni anche con giovani uomini come Nicomede IV, re di Bitinia. Ecco il motivo per cui i soldati erano soliti cantare: “Cesare ha sottomesso le Gallie e Nicomede ha sottomesso lui”